



AsOER Associazione Ornitologi Emilia Romagna www.asoer.org



LIPU Delegazione di Modena
Via Canaletto 88 Modena
Email: modena@lipu.it
www.facebook.com/pages/Lipu-Modena/485364161516583



Oasi La Celestina
Campagnola E. (RE)
<http://www.lipu.it/oasi-celestina>



Civico Planetario " F. Martino",
Modena
<http://www.planetariodimodena.it/>



COMUNE DI MODENA

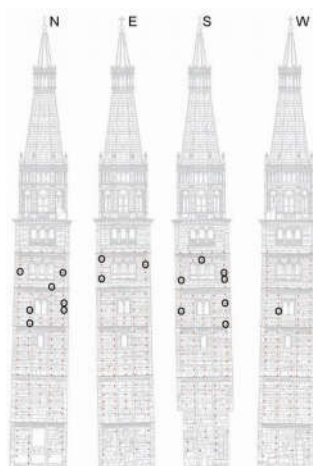
organizzano

RONDONI , GHIRLANDINA & centro storico

una visita guidata

Sabato 25 giugno 2016, 10:00-12:00

Piazza Grande, angolo Pietra Ringadora



Rondone *Apus apus*. Lungo circa 17-18 cm, apertura alare di ca. 38-44 cm. Migratore, arriva in città ai primi di aprile e si trattiene per il tempo di riprodursi (una sola covata, di 1-4 uova) e poi torna in Africa dove per circa 9 mesi sverna spostandosi tra bacino del Congo, Est Africa, sud Africa, senza mai posarsi, alimentandosi, bevendo e dormendo sempre in volo. Ama nidificare in colonie la cui dimensione dipende dalla possibilità di ospitare nidi. Si nutre di insetti trasportati a grandi altezze dall'aria (afidi, ragni, formiche alate) ma è capace anche di cacciarli sfiorando le distese di acqua dolce e salmastra (zanzare etc.), campi e praterie di crinale senza ostacoli anche a notevoli distanze dalla zona di nidificazione. Una coppia di rondoni alimenta i suoi pulli arrivando a catturare circa 20 mila insetti al giorno. Vivono a lungo, anche 20 anni e trascorrono la vita volando sui cieli d' Africa del sud (dove non si posano mai, neanche di notte) e d'Europa dal Mediterraneo alla taiga boreale. Un tempo per nidificare sfruttavano le cavità dei grandi alberi ultrasecolari nelle foreste europee, incollandovi un rudimentale nido fatto impastando saliva e materiali trasportati dal vento (muschio, piume, paglie) ma la deforestazione lo ha indirizzato a usare le cavità dei tetti e dei muri degli edifici delle città che sostituivano le antiche foreste. Ora solo alcune aree forestali ne ospitano sparute popolazioni mentre la specie è ancora abbondante nelle città europee ma con preoccupanti segnali di diminuzione che in alcune aree del nord Europa è stata stimata in -50%. In Italia la coibentazione dei tetti e una malintesa lotta ai colombi urbani stanno portando alla progressiva chiusura delle **cavità sotto i coppi** dove si insedia la maggior parte delle colonie e delle **buche pontate dei monumenti**. Una piccola colonia occupa i **buchi delle mura della torre Ghirlandina** che durante il recente restauro (2008-2012) sono stati ridotti di dimensioni per escludere i colombi ed attrarre sia i rondoni che altri piccoli animali protetti, minacciati e insettivori (chiroteri, piccoli uccelli insettivori). Molto meglio gli insettivori degli insetticidi no? Nel 2013 è stato verificato che la colonia di rondoni insediata sulla torre era composta da 18 coppie (le buche occupate quell'anno sono segnate da cerchi neri nel disegno) salite ad un quarantina nel 2015. In questi nuovi fori anti-colombo nidificano anche il codirosso spazzacamino e il codirosso comune. Un tempo in centro storico una parte dei rondoni nidificava anche in alcune **<rondonare>** collocate su altrettante altane per l'allevamento dei colombi trigianini; le rondonare sono un insieme di nidi artificiali appositamente costruiti per i rondoni e un tempo erano diffusi nella nostra provincia su circa il 10% di torri, colombaie, altane e campanili. Nel centro storico di Modena ne sopravvivono solo 3 (**una è in foto sopra**), ormai modificate per uso residenziale e che mantengono solo la traccia dei fori esterni, purtroppo senza più i nidi. Molte di queste costruzioni si possono ancora vedere in alcune aree collinari e montane della nostra provincia e nelle vicine Bologna e Reggio E. ma ne sopravvivono anche in altre regioni del centro-nord. Per saperne di più sulle torri rondonare: http://www.festivaldeirondoni.info/documenti_scaricabili.html . La torre Ghirlandina è registrata su www.ornitho.it come **MONUMENTO VIVO** perché come tanti altri consimili si tratta di un edificio che ospita tanti animali protetti. Anche il **Palazzo Comunale** è un MONUMENTO VIVO, dato che ospita alcune coppie di rondoni sotto i coppi del suo tetto ma è particolare soprattutto la collocazione dei nidi di alcune coppie che di fronte alla Ghirlandina si sono insediate nella cavità che determina nel cornicione fra la grondaia e l'inserimento dei pluviali di scarico; si tratta di poche coppie ma è importante che lo si sappia e che se ne tenga conto per evitare che una manutenzione o un rifacimento possano cancellare questa possibilità. **Una curiosità:** in centro storico è documentata sui tetti anche la presenza del **tarantolino**, una piccola specie di **geco** capitata qui chissà quando dalle sue aree di origine, in genere coste ed isole del centro sud. Anche questa specie è ospite dei nostri due MONUMENTI VIVI cittadini ? Quello della foto (LIPU Modena) è un esemplare fotografato in Corso Canalgrande della specie *Tarentola mauritanica* (geco comune). **Una piccola ma interessante colonia fuori dal centro storico:** Chiesa di S. Lazzaro (Via Emilia Est), con pochi ma preziosi nidi, tutti sotto i coppi specialmente del campanile (che non ha grondaie)

